

Sotto lo stesso *stelo ciellato*

www.booksprintedizioni.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2022

Copyright © 2022

Ilaria Ceccolin

Illustratrice: **Angela Barbiero**

Tutti i diritti riservati

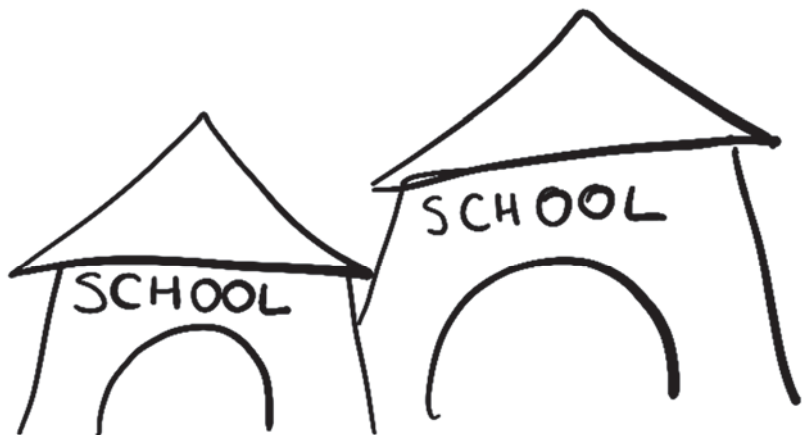
Ilaria Ceccolin

SOTTO LO STESSO STELO CIELLATO

Favole

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

Dedicato ai miei bambini, insegnanti di vita.



Sotto lo stesso stelo ciellato



Viaggio di una grande famiglia.

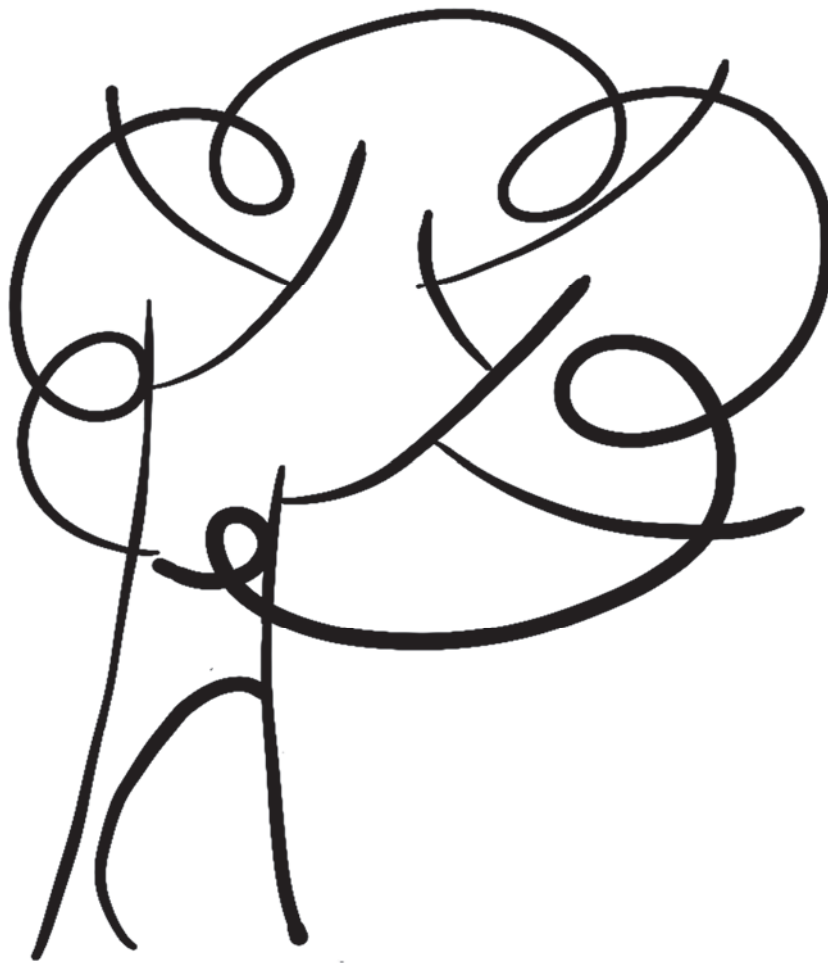
Questo racconto nasce dalla mia prima esperienza di insegnante nella scuola primaria e da quella dei 28 alunni che hanno condiviso insieme a me intensi momenti. Nasce dai cinque anni vissuti insieme

Ilaria Ceccolin

come una grande famiglia. Nasce dalle personalità di ognuno di loro, che hanno dato voce e connotati ai personaggi. Nasce dalle nostre fantasie che nel tempo hanno inventato storie e narrazioni. Nasce dalla gioia e dalla soddisfazione di averli visti crescere e averli accompagnati alle porte dell'adolescenza, pronti per affrontare la vita. Nasce dalla speranza e dal sogno che ho per loro, perché ciascuno possa trovare il proprio posto nel mondo.

Di certo un posto nel mio cuore lo avranno per sempre.
Grazie di cuore ad ognuno di voi!

Sotto lo stesso stelo ciellato



Ape Bea e Orso Piero si conobbero per caso, davanti a quel platano secolare che era diventato comoda abitazione per la piccola ape, la quale poteva riposare e ripararsi nella grande fessura del suo tronco. Si narrava che quella crepa l'avesse procurata moltissimi anni prima un fulmine, durante un terribile uragano. A Bea piaceva pensare di vivere in un posto così antico con una storia che era sulla bocca di tutti gli animali abitanti della zona.

Bea era un'ape tanto carina quanto chiacchierona. Dietro i suoi occhioni azzurri si nascondeva un carattere forte, per nulla disposto a farsi sottomettere da nessuno. Conosceva tutti gli animali che passavano per il suo fidato platano e, da buona osservatrice, aveva appreso le loro

Sotto lo stesso stelo ciellato

abitudini, non perdendo occasione per importunarli simpaticamente, fare loro innumerevoli domande e intratterli con le sue interminabili chiacchiere.

Quel giorno sotto il vecchio platano arrivò Piero, un buon orso grande e grosso al quale piaceva tanto giocare. Non aveva famiglia, ma nessuno sapeva se fosse stato abbandonato o avesse perso i suoi genitori. Nessuno, compreso lui stesso, che non aveva alcun ricordo a riguardo. La sua stazza lo rendeva alquanto goffo e maldestro ed era infatti celebre per le narrazioni dei suoi innumerevoli guai. Una volta aveva calciato un pallone talmente forte da farlo finire nel prezioso giardino di Ed, la mantide religiosa, proprio oltre quel cartello che recitava “*Non calpestare le mie aiuole.*” Un’altra volta con l’intenzione di